



**COMUNE DI LIVORNO
UFFICIO PROTEZIONE CIVILE**

**PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA
RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA**

Giugno 2018

Redatto da:

Geom. Luca Soriani.....

Ufficio Protezione Civile
Comune di Livorno

Eros Simoni.....

Ufficio Protezione Civile
Comune di Livorno

INDICE

	Pag.
1. - INTRODUZIONE	2
1.1 Scenari di evento.....	2
2. – CATENA DI COMANDO E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI	3
2.1 Segnalazione di evento in corso	3
2.2 Viabilità.....	4
2.3 Attivazione e organizzazione dell’Unità di Crisi.....	5
2.4 Eventi di livello sovra comunale.....	7
3. – NORME DI COMPORTAMENTO	7
3.1 Norme di comportamento per le strutture ricettive	7
<i>Stabilimenti balneari</i>	7
<i>Campeggi</i>	7
3.2 Norme di comportamento per la popolazione	8

ELENCO DELLE TAVOLE

SCALA

TAV. 1RII Carta aree a rischio incendio di interfaccia

1:10.000

1. - INTRODUZIONE

1.1 Scenari di evento

Per area di interfaccia, come detto, si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e le aree boscate ad esse adiacenti esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. La larghezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente è valutabile attorno ai 50 metri ed è comunque estremamente variabile in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia.

In generale, è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- interfaccia classica: interazione fra strutture antropiche ravvicinate tra loro e la vegetazione
- interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate a strutture prevalentemente urbane.

I fattori da prendere in considerazione per determinare la classe di pericolosità sono stati i seguenti:

Tipo di vegetazione: individuata secondo le classi vegetali della Carta di Uso del Suolo;

Densità della vegetazione: ottenuta partendo dal confronto tra la Carta di Uso del Suolo e le ortofoto da satellite ad alta risoluzione;

Pendenza: la pendenza del terreno individuata attraverso l'analisi delle curve di livello della carta topografica. (brusche variazioni favoriscono la propagazione dell'incendio);

Tipo di contatto: contatti senza soluzione di continuità, localizzazione della linea di contatto (a monte, laterale o a valle), valutazione della pericolosità di interfaccia occlusa attorno ad insediamenti isolati. Questo parametro è da individuare tramite l'ausilio delle ortofoto;

Incendi pregressi: i dati, reperiti presso il Corpo Forestale dello Stato, sono stati sovrapposti alla carta delle fasce per valutarne la distanza dagli insediamenti perimetrali. (Peso stabilito in base alla distanza in metri dagli insediamenti);

Classificazione del piano AIB: è la classificazione contenuta nel Piano Regionale AIB.

Il grado di pericolosità scaturisce dalla somma dei fattori attribuiti a ciascuna area individuata all'interno della fascia perimetrale; questo. Gli scenari predefiniti sono stati perciò individuati in base al coinvolgimento o meno di parchi o riserve, oppure zone abitate, infrastrutture di trasporto e aree industriali, principalmente in riferimento ai possibili rischi per la popolazione.

Il rischio incendi rientra nella categoria dei cosiddetti rischi accidentali, cioè legati a fatti occasionali. Le cause che scatenano gli incendi sono tuttavia fin troppo spesso riconducibili ad inosservanza da parte dell'uomo di semplici norme di prevenzione, se non addirittura di natura dolosa.

Bisogna comunque sottolineare che il territorio del Comune di Livorno presenta in alcune porzioni del suo territorio (Montenero, Castellaccio, Quercianella) un "unicum metropolitano" costituito tra l'altro da un territorio diffusamente antropizzato, contiguo ed interconnesso a una grande quantità di aree naturali a vario titolo valorizzate e "protette" ma difficilmente controllabili. In tali zone si possono sviluppare i cosiddetti incendi di interfaccia, vale a dire incendi che interessano le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali. L'importanza della lotta agli incendi, e in particolare a quelli di interfaccia, è ribadita anche nelle recenti raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15/06/2018 in merito all'attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2018.

Le presenti procedure, il cui obiettivo principale è la tutela dell'incolumità pubblica, si integrano con il più ampio Piano Operativo Antincendi Boschivi predisposto dalla Regione Toscana.

Come rafforzamento ulteriore delle funzioni di servizio per la prevenzione e la estinzione degli incendi boschivi, il Comune di Livorno ha sottoscritto una convenzione con le Associazioni di volontariato Pubblica Assistenza Società Volontaria di Soccorso e Venerabile Confraternita di Misericordia di Santa Maria del Suffragio di Montenero, che prevede servizi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal Piano Operativo Antincendi Boschivi predisposto dalla Regione Toscana, consistenti in pattugliamento armato e

reperibilità in terreni agricolo forestali del Comune di Livorno, così come di seguito descritto:

- n. 2 squadre (una per associazione) in reperibilità con orario 20.00/08.00, intervento in 20 minuti dalla chiamata, a decorrere dall'apertura ufficiale del Sala Operativa Provinciale (COP) e comunque non oltre il 15/06/2018 fino al 30 settembre 2018 conseguentemente all' emissione di bollettino a rischio incendi boschivi con livello di "attenzione" o superiore. La squadra dovrà essere composta da minimo due operatori e mezzo AIB possibilmente allestito con modulo AIB (400lt. o superiore), per interventi di spegnimento incendi boschivi e/o bonifica aree interessate ricadenti sul territorio comunale;
- turni di minimo n. 3 ronde/giorno di pattugliamento e postazione fissa nei giorni festivi e prefestivi ,alternativamente tra le due Associazioni, nel periodo a decorrere dall'apertura ufficiale del Sala Operativa Provinciale (COP) e comunque non oltre il 15/06/2018 fino al 30 settembre 2018 conseguentemente all' emissione di bollettino a rischio incendi boschivi con livello di "attenzione" o superiore, con durata di circa 75 minuti, sul percorso Castellaccio – Incrocio S.S.Aurelia - Quercianella – Chioma - Quercianella alta (Falcucci) – Quercianella alta (Kaiser Parodi) - Sonnino – Maroccone – Antignano – Pianacce – Montenero – Savolano - Castellaccio con prima partenza alle ore 14,00 ed ultima alle 18,00 e servizio di stazionamento di 15 minuti in località Castellaccio Curva Nuvolari.

Per ragioni di sicurezza legate all'aumento della popolazione residente in determinate frazioni della città, durante il periodo di cui sopra, il Comune si riserva la facoltà di procedere a pattugliamenti sul percorso di cui sopra anche in assenza di bollettino a rischio incendi boschivi con livello di "attenzione" o superiore. La squadra dovrà essere composta da minimo due operatori e un mezzo allestito con modulo AIB (400lt. o superiore) per interventi di spegnimento incendi boschivi e bonifica aree interessate ricadenti sul territorio comunale o confinante;

- servizio di pattugliamento continuo sul percorso come al punto precedente, nei giorni particolarmente ventosi, su richiesta dell'Ufficio Protezione Civile del Comune di Livorno per un numero illimitato di richieste d'intervento a decorrere dall'apertura ufficiale del Sala Operativa Provinciale (COP)e comunque non oltre il 15/06/2018 fino al 30 settembre 2018. La squadra dovrà essere composta da minimo due operatori e un mezzo allestito con modulo AIB (400lt. o superiore) per interventi di spegnimento incendi boschivi e bonifica aree interessate ricadenti sul territorio comunale o confinante.

La convenzione sopradetta inserita nel programma di gestione AIB permette alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Toscana o al COP unificato Livorno-Pisa di attivare, prontamente le risorse alla notta attiva in caso di avvistamento e segnalazione incendi nelle aree a maggior rischio di interfaccia.

In cartografia (TAVV. 1RII) sono riportati gli elementi significativi per la gestione dell'emergenza:

Di seguito si riporta la definizione delle principali sigle presenti nel testo:

A.A.S.: Area di Attesa dei Soccorritori

C.O.P.: Centro Operativo Provinciale Antincendi boschivi

D.O.: Direttore delle Operazioni estinzione incendi boschivi

P.C.A.: Posto di Comando Avanzato

R.O.S.: Responsabile delle Operazioni di Spegnimento

S.O.U.P.: Sala Operativa Unificata Permanente

2. – CATENA DI COMANDO E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI

2.1 Segnalazione di evento in corso

Qualunque segnalazione di incendio di bosco o potenzialmente tale sul territorio comunale che giunga a:

ENTE	NUMERO TELEFONO
S.O.U.P. REGIONE TOSCANA	800/425425
C.O.P. LIVORNO-PISA	050/929686 (quando attivo)
COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO LIVORNO	115

QUESTURA LIVORNO	113
COMANDO PROV.LE CARABINIERI LIVORNO	112
ASL 118	118
COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALI	1515 o 112
PROVINCIA DI LIVORNO PROTEZIONE CIVILE	800 922 940
COMUNE DI LIVORNO PROTEZIONE CIVILE	0586/824499 (H24)
COMUNE DI LIVORNO POLIZIA MUNICIPALE	0586/820420
PPREFETTURA DI LIVORNO	0586/235476-235434-235458

verrà immediatamente comunicata al C.O.P. (Centro Operativo antincendi boschivi) Livorno-Pisa nel periodo di attività dello stesso o alla S.O.U.P. (Sala Operativa Unificata Permanente) della Regione Toscana (attiva H24) e all’Ufficio Protezione Civile del Comune di Livorno.

Se l’incendio interessa esclusivamente un’area boscata, sul luogo dell’evento giungerà il **D.O. (Direttore delle Operazioni di Spegnimento appartenente alla Organizzazione Regionale Antincendi Boschivi)** che si occuperà delle operazioni relative allo spegnimento dell’incendio di bosco.

Qualora l’incendio minacci o interessi infrastrutture/abitazioni o possa costituire comunque pericolo per l’incolumità delle persone (*incendio di interfaccia*), il D.O. sarà affiancato dal **R.O.S. (Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei Vigili del Fuoco)** che si occuperà delle operazioni relative alla messa in sicurezza delle infrastrutture/abitazioni/persone.

Il R.O.S. e il D.O. opereranno in stretto coordinamento al fine di ottimizzare gli interventi come previsto dal Piano Operativo Antincendi Boschivi Regionale.

2.2 Viabilità

Qualora si renda necessario circoscrivere la zona dell’incendio o un luogo ove sono in corso operazioni di soccorso, la Polizia Municipale eventualmente con il supporto delle altre Forze di Polizia provvederà ad effettuare un cordone di sicurezza e a prevedere cancelli di accesso all’area dell’emergenza secondo quanto richiesto dal D.O./R.O.S.

In difetto o in attesa di indicazioni relative all’ubicazione, il personale Protezione Civile si rapporterà con il R.O.S./D.O. o con le rispettive sale operative al fine di individuare eventuali chiusure.

In base all’evoluzione della situazione e alle condizioni di viabilità al momento dell’evento (periodo estivo, giorno feriale/festivo, mattina/pomeriggio/sera) la Polizia Municipale, anche con il supporto delle Forze dell’Ordine, potrà valutare la chiusura totale delle principali diretrici di accesso all’area interessata dall’incendio o a quelle limitrofe. La chiusura della viabilità dovrà comunque garantire in primo luogo l’afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso sul luogo dell’evento. Al fine di agevolare il transito dei mezzi di soccorso i mezzi impegnati nell’evento potranno usufruire di una viabilità preferenziale (ove presente).

Il personale Protezione Civile si rapporterà con la sala operativa dei Vigili del Fuoco per valutare l’attivazione del 118, che metterà a disposizione due ambulanze di cui una con medico a bordo. Le ambulanze, saranno ubicate una a nord e l’altra a sud della zona interessata dall’evento, immediatamente all’interno dei due cancelli più prossimi.

2.3 Attivazione e organizzazione dell'Unità di Crisi

Il R.O.S. e/o il D.O. se ritiene che per la gestione dell'evento, a causa delle dimensioni in atto o della possibile evoluzione, sia necessaria l'azione congiunta e coordinata tra le differenti organizzazioni, in accordo con il personale della Protezione Civile comunale presente sul posto chiede l'attivazione dell'Unità di Crisi.

Ad integrazione e/o preventivamente all'attivazione delle strutture fisse predisposte per l'Unità di Crisi, nell'area prossima alle operazioni di spegnimento potrà essere attivato un Posto di Comando Avanzato (P.C.A.). Tale attivazione potrà essere richiesta dal personale della Protezione Civile del Comune di Livorno in accordo con il Responsabile del Comando Vigili del Fuoco presente sul posto.

Fatti salvi i compiti definiti dalla normativa vigente, in particolare per quanto attiene la materia della Protezione Civile ed antincendio boschivo, nell'ambito dell'Unità di Crisi (organizzata secondo il modello ICS-Incident Command System) di comune accordo è individuato, in relazione del tipo di evento ed alle responsabilità conseguenti, il Responsabile del coordinamento delle operazioni di Protezione Civile.

Il RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO, individuato nel referente della Protezione Civile comunale, coordina complessivamente tutte le operazioni di soccorso ad eccezione delle funzioni specifiche di spegnimento le cui competenze rimangono definite per legge.

Il RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO si avvale, se lo ritiene necessario, delle seguenti funzioni:

- OPERAZIONI che provvede a coordinare l'insieme delle attività operative sul territorio relativamente alle operazioni di spegnimento, viabilità, soccorsi sanitari, ordine pubblico...
- LOGISTICA che provvede a coordinare e a rendere disponibili le risorse necessarie (umane e materiali), in stretto rapporto con i referenti delle operazioni, unitamente al VOLONTARIATO che ha il compito specifico di organizzare le azioni delle strutture di Volontariato ad eccezione di quelle adibite al servizio antincendio
- PIANIFICAZIONE che acquisisce i dati riguardanti l'evento e tutte le informazioni necessarie per definire il piano di azione per le ore seguenti, per informare gli altri responsabili, per individuare preventivamente, per quanto possibile, necessità e problemi (es. turnazione del personale...)
- COMUNICAZIONE cui spetta la responsabilità dei contatti con i mezzi di informazione
- AMMINISTRATIVO-CONTABILE che acquisisce tutti i dati e i documenti necessari per gestire e ricostruire gli eventi ai fini di una corretta amministrazione e contabilità

Ogni responsabile deve essere individuato in base all'attività prevalente che la funzione sarà chiamata a svolgere.

L'Unità di Crisi potrà essere costituita presso la sede della Protezione Civile del Comune di Livorno (presidiata H24) ubicata in Via dell'artigianato 41/a o in altra struttura ritenuta al momento più idonea.

Presso tale sede, potranno essere attivate:

- AREA DI ATTESA SOCCORITORI ove sono convogliate le risorse (uomini e mezzi) aggiuntive destinate alle operazioni prima di ricevere il compito da svolgere e dove vi convergono le risorse che lasciano le operazioni prima di allontanarsi definitivamente; se sono individuate più aree di attesa, ognuna deve avere un responsabile che tiene conto di chi e cosa arriva/lascia l'area assegnata. Presso l'A.A.S. dovrà essere presente un referente per ogni componente intervenuta sull'evento (es. soccorsi sanitari, squadre AIB, pattuglie forze dell'ordine...) che effettuerà tutte le necessarie verifiche delle squadre e coordinerà l'impiego delle squadre secondo le richieste pervenute dal P.C.A. o dall'Unità di Crisi. In via preventiva è individuata come area di attesa dei soccorritori il parcheggio presso la località "Cisternino" per la parte nord del territorio comunale

e il piazzale Giovanni XXIII per la parte Sud. La localizzazione delle suddette aree è riportata nella cartografia allegata.

- BASE logistica dove, per eventi di lunga durata, sono svolte o gestite le attività logistiche primarie (mensa, riposo, magazzino, carico/scarico, attività amministrative)

Di seguito le strutture che andranno a costituire l'Unità di Crisi nelle diverse funzioni:

ENTE	NUMERO TELEFONO	ATTIVATO DA	FUNZIONE
PREFETTURA DI LIVORNO	0586/235476-235434-235458	AUTOATTIVATO	OPERAZIONI
COMANDO PROV.LE VIGILI DEL FUOCO LIVORNO	115	AUTOATTIVATO	OPERAZIONI
QUESTURA DI LIVORNO	113	PREFETTURA	OPERAZIONI
COMANDO PROV.LE CARABINIERI LIVORNO	112	PREFETTURA	OPERAZIONI
COMANDO GRUPPO CARABINIERI FORESTALI	1515 o 112	PREFETTURA	OPERAZIONI
COMANDO PROV.LE G.d.FINANZA LIVORNO	115	PREFETTURA	OPERAZIONI
PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	0586/820420/421	AUTOATTIVATO	LOGISTICA/AMMINISTRATIVO-CONTABILE/PIANIFICAZIONE
REGIONE TOSCANA ANTINCENDIO BOSCHIVO	800/425425 o 050/929686 (se attivo C.O.P.)	AUTOATTIVATO	OPERAZIONI
SERVIZIO 118 LIVORNO	118	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	OPERAZIONI
PROVINCIA DI LIVORNO PROTEZIONE CIVILE	800 922 940	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	LOGISTICA (per attivazione volontariato fuori Comune)
COMUNE DI LIVORNO POLIZIA MUNICIPALE	0586/820420/421	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	OPERAZIONI

COMUNE LIVORNO UFFICIO STAMPA	DI 0586/820266	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	COMUNICAZIONE
ASA s.p.a.	800 139 139 – 0586/242111	PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	LOGISTICA
VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE		PROTEZIONE CIVILE COMUNALE	LOGISTICA

Rappresentanti delle strutture e istituzioni di cui sopra, con autonomia decisionale e livello di autorità adeguate, muniti di radio e/o cellulari di servizio, si recheranno immediatamente presso l'Unità di Crisi. Le strutture facenti parte dell'organizzazione A.I.B. (Regione, Carabinieri Forestali, Parco, Comune e Volontariato), tenuto conto del personale già impegnato sul luogo dell'evento, potranno essere rappresentate nell'Unità di Crisi da un'unica figura.

I collegamenti radio tra l'Unità di Crisi e il D.O. saranno effettuate per mezzo delle radio di proprietà della Regione Toscana in dotazione al Comune di Livorno. Tali radio, affidate all'Ufficio Protezione Civile comunale, saranno disponibili presso l'Unità di Crisi.

2.4 Eventi di livello sovra comunale

Nel caso l'evento coinvolga il territorio di altri comuni confinanti (in particolare quelli di Collesalvetti e Rosignano M.mo) verrà informata attraverso la struttura della protezione civile dei singoli comuni anche la Protezione civile Provinciale che si avvarrà delle proprie strutture al fine di fronteggiare l'emergenza per quanto riguarda gli aspetti prettamente attinenti al servizio di Protezione Civile.

La prima riguarderà la eventuale costituzione, da parte del Prefetto, del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS), che ha sede presso la Prefettura e nel quale è confluita anche l'Unità di crisi del presidente della Provincia. Il CCS, rappresenta l'unica struttura a livello provinciale che assicura il coordinamento strategico-istituzionale in caso di eventi di rilevanza sovra comunale con compiti di raccordo con enti, amministrazioni e strutture operative presenti sul territorio provinciale.

La struttura operativa di cui si avvale il CCS in caso di eventi di rilevanza sovra comunale è la Sala Operativa Provinciale Integrata (SOPI), già allestita a Livorno presso la sede della Protezione Civile della Provincia in via Terreni, che diventa l'unica Sala Operativa a livello provinciale.

3. – NORME DI COMPORTAMENTO

3.1 Norme di comportamento per le strutture ricettive.

Stabilimenti balneari

Il comportamento delle maestranze e degli utenti degli stabilimenti interessati o minacciati dall'incendio dovrà essere regolamentato, ai sensi delle disposizioni vigenti, da appositi piani di emergenza (d.lgs. 81/2008); in assenza di tali piani tutti dovranno abbandonare l'insediamento interessato o minacciato, sino a distanza di almeno 500 metri dal fronte del fuoco, sopravento, senza attraversare zone boscate se non con l'assistenza di personale deputato alla gestione dell'emergenza.

Campeggi

In materia di prevenzione incendi i campeggi dovranno essere adeguati entro i termini temporali previsti dal D.M. 28 febbraio 2014 “Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc...) con capacità ricettiva superiore a 400 persone”.

Il comportamento delle maestranze e degli utenti dei campeggi interessati o minacciati dall'incendio dovrà essere regolamentato, ai sensi delle disposizioni vigenti, da appositi piani di emergenza (d.lgs. 81/2008); in assenza di tali piani tutti dovranno abbandonare l'insediamento interessato o minacciato, raggiungendo una zona di sicurezza posta ad almeno 500 metri dal fronte del fuoco, sottovento, senza attraversare zone boscate se non con l'assistenza di personale deputato alla gestione dell'emergenza.

In particolare si richiama l'attenzione sulla presenza del campeggio "Collina1" identificato nella tavola 1RII che essendo totalmente inserito in area boscata potrebbe essere interessato da o minacciato da incendio di bosco. Per tale struttura si prevede la immediata e preventiva evacuazione.

3.2 Norme di comportamento per la popolazione

Di seguito le norme di comportamento indicate dalla Regione Toscana Servizio Antincendio per prevenire incendi di bosco:

In ambito agricolo

- Prestare particolare attenzione all'utilizzo di macchinari e attrezzi agricoli con organi rotanti che, al contatto con il terreno, possono produrre fiamme libere o scintille. L'impiego di queste macchine operatrici (quali ad esempio le mietitrebbia o le trincia) deve essere limitato al massimo nelle ore e nelle giornate più calde ed evitato del tutto in presenza di vento.
- Al fine di interrompere o rallentare la propagazione del fuoco, è buona norma realizzare preventivamente o, in caso di necessità anche durante un incendio, idonee interruzioni perimetrali dei campi, attraverso fasce di terreno lavorato larghe almeno un metro. Questo tipo di attività di prevenzione risulta indispensabile per le superfici agricole di grandi dimensioni o nei casi di prossimità ad abitazioni, stalle, discariche o realtà boschive a particolare rischio di innesco che l'agricoltore sa valutare anche per la conoscenza storica del territorio. La lavorazione deve essere realizzata in profondità attraverso l'aratura, perché con la sola fresatura potrebbe rimanere mischiata alla terra vegetazione sufficiente a fornire combustibile all'incendio. Quando si lavora con i macchinari e gli attrezzi agricoli soggetti a surriscaldamento, assumere come comportamento abituale quello di dotarsi di estintori portatili, che risultano preziosi nel primo intervento in caso di innesco del fuoco.

Abbruciamenti o accensione di fuochi in aree boscate o vicine al bosco

- Non procedere mai singolarmente ad un'operazione di abbruciamento di residui vegetali, per la quale occorre essere sempre almeno in due persone.
- E' buona norma avvisare prima dell'avvio dell'abbruciamento/accensione fuoco la Sala Operativa VV.F. (115)-Sala Operativa Unificata Permanente Regione Toscana (800/425425) fornendo tutti i dati di localizzazione dell'abbruciamento;
- Dotarsi di attrezzi utili in caso di necessità di spegnimento del fuoco, quali picconi, pale, falcetti e taniche per il rifornimento di acqua.

Quando non procedere MAI all'abbruciamento

- in presenza di vento
- nei periodi di grande siccità
- nelle ore più calde della giornata

Abbruciamenti di piccoli cumuli in spazi ripuliti

- in spazi vuoti, preventivamente ripuliti dalla vegetazione
- concentrando il materiale in piccoli cumuli nella quantità massima giornaliera di 3 metri steri ad ettaro (lo stero equivale a un metro cubo vuoto per pieno, vale a dire volume incluso i vuoti)
- evitando l'accensione contemporanea di più cumuli
- limitando l'altezza delle fiamme

Quando si può abbandonare la zona e i cumuli di abbruciamento?

- L'abbruciamento deve essere tenuto sotto controllo costante, fino al suo completo spegnimento, da un sufficiente numero di persone munite di recipienti o di una pompa con serbatoio a spalla colmi

di acqua. E' possibile abbandonare la zona solo dopo un'attenta verifica dell'estinzione di tutti i focolai e del raffreddamento delle braci.

Quando è vietato accendere il fuoco?

- Nei periodi a rischio di incendio boschivo previsti/sanciti dalla Regione Toscana. Nonche nei periodi di espresso divieto in base a emissione di specifica ordinanza comunale

I cittadini dovranno essere inoltre in grado di reagire nel modo corretto allo stato di emergenza seguente ad un incendio, sia esso boschivo o di edificio. Pertanto sarà necessario che la popolazione sia preventivamente coinvolta con procedure educative indispensabili per affrontare con ordine la fase d'emergenza. In particolare, per quanto concerne il rischio incendi, la popolazione dovrà essere edotta almeno dei contenuti del seguente decalogo:

Prevenzione

- Non gettare dai finestrini delle auto mozziconi di sigarette e/o altro materiale acceso;
- Non accendere fuochi nei campi e/o boschi quando c'è vento e/o con vegetazione secca. E' comunque proibito accendere fuochi e/o bruciare residui vegetali nel periodo ad alto rischio incendi (generalmente 1 luglio-31 agosto);
- Non abbandonare nei boschi carta e plastica, facilmente combustibili, né bottiglie e/o frammenti di vetro che possono agire da lenti ustorie;
- In caso di rilevamento di principi di incendio segnalarlo immediatamente al 115 (Vigili del Fuoco) o all'800425425 (Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana);
- Nelle zone più esposte agli incendi, attorno alle abitazioni e/o ai fabbricati, tenere il terreno pulito da vegetazione infestante e/o da rifiuti infiammabili;
- Avere a disposizione in casa almeno un estintore;
- Partecipare, se possibile, alle esercitazioni e/o alle campagne informative promosse dalla Protezione Civile comunale;

Incendio di edificio

- Non farsi prendere dal panico, restare calmi e tranquillizzare gli altri familiari. Se esistono scale di sicurezza utilizzarle altrimenti cercare un'altra via d'uscita. In ogni caso abbandonare l'edificio in fretta, facendo uscire prima donne, bambini, anziani e malati. Una volta usciti non sostare mai nelle vicinanze dell'edificio e non provare a rientrare per nessun motivo;
- Chiudere la stanza invasa dal fuoco cercando di sigillare dall'esterno ogni possibile fessura;
- Se intrappolati in un edificio, la stanza più sicura è il bagno in quanto provvisto di acqua e rivestimenti normalmente non infiammabili. Aprire tutti i rubinetti facendo defluire l'acqua anche oltre la porta e bagnarla per ritardare il calore, chiudere le fessure con stracci bagnati per fermare il fumo. Aprire l'eventuale finestra e chiedere aiuto.
- Non utilizzare mai ascensori né montacarichi onde evitare di rimanere bloccati dentro.
- Prima di aprire una porta verificare se filtra fumo e/o se la maniglia risulta calda. In quei casi la stanza in cui si tenta di accedere è invasa da fumi e fiamme. In ogni caso aprirla lentamente per evitare possibili "vampate" di fuoco e/o fumi. Al proprio passaggio richiudere le porte. Le correnti d'aria alimentano le fiamme e favoriscono il trasporto dei fumi;
- In caso di presenza di fumo strisciare sul pavimento con un fazzoletto bagnato davanti a bocca e naso. In basso l'aria è più respirabile e meno tossica.

Incendio di boschi

- In caso di intervento diretto gettare terra sul fuoco se si tratta di combustibile lento (tronchi e/o ceppaie), mentre se si tratta di combustibile rapido (foglie secche, erba e cespugli) gettare acqua alla base della fiamma. Battere il fuoco sempre con pale e/o frasche;
- Se vi trovate in automobile evitate strade in prossimità di boschi interessati da incendio e lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso;
- Restare lontano da eventuali linee elettriche danneggiate;
- In caso di presenza di fumo strisciare sul terreno con un fazzoletto bagnato davanti a bocca e naso. In basso l'aria è più respirabile e meno tossica.